



DONNE e CO-SVILUPPO
Progetto Sartoria Dakar



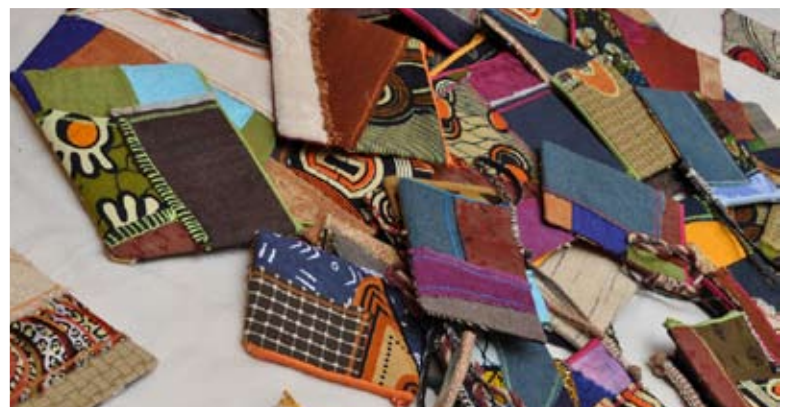
Progetto “Sartoria Dakar”

Da ormai dieci anni – era infatti il 1999 – Sunugal ha avviato a Dakar un progetto alternativo di sartoria ed educazione: il **Centre Socio.Culturel de Formation en Coupe et Couture**.

Il centro formativo costituisce un punto di riferimento culturale e professionale della zona, offrendo alle ragazze (attualmente 130 allieve) **un percorso educativo triennale dove imparare un mestiere (sartoria e stilismo) e acquisire una formazione culturale necessaria per avviare un cammino autonomo di professione e di vita.**

Il centro, infatti, non si limita ad insegnare le diverse tecniche sartoriali, ma prevede lezioni di francese, inglese, igiene, gestione e altre materie utili per affrontare la realtà di Dakar. Attività che, unite all’inserimento delle allieve presso una rete di micro-imprese, generano impiego femminile lottando contro l’emigrazione e la prostituzione, spesso uniche alternative per le ragazze più povere.

Il progetto di Sunugal, gestito interamente da personale locale, non è solo formazione quindi, ma anche **imprenditoria sociale attiva nella lotta alla povertà e attenta ai bisogni della comunità locale.** La produzione di abiti da parte delle allieve, infatti, è valorizzata attraverso sfilate e la vendita nelle occasioni di festa. Un’attività che cerca di contribuire a una certa autonomia del centro, il quale si fa carico del finanziamento delle spese annuali (circa 100€) per quelle allieve che provengono da famiglie in difficoltà.





Il centro attualmente si trova ad affrontare una sfida importante: i finanziamenti sporadici delle amministrazioni locali non permettono infatti la ristrutturazione delle strutture logorate dall'usura del tempo e la totale copertura dei costi organizzativi.

L'ambizione del centro, inoltre, è quello di trasformarsi in un vero e proprio laboratorio stilistico dove produrre abiti da proporre anche al mercato italiano.

Sfide che chiunque può contribuire a vincere sostenendo il nostro progetto e aiutando le giovani ragazze a costruirsi un futuro lontano dalla prostituzione e dalla povertà.

Per informazioni è possibile consultare il link del sito
<http://www.sunugal.it/sartoria.html>
oppure contattare: Modou Gueye tel. +39 338 3140224
e-mail: modougueye69@gmail.com e-mail: info@sunugal.it





Progetto per lo sviluppo e la valorizzazione della produttività artigianale femminile

SAM NOTAIRE, CITTÀ DI GUEDIAWAYE, REGIONE DI DAKAR - SENEGAL

Sintesi del progetto

Il progetto propone un intervento, nell'ambito dell'artigianato femminile, della durata di 12 mesi. Il progetto prevede lo sviluppo e la valorizzazione della produttività femminile del quartiere di Sam Notaire nella città di Guediawaye, situato nella Regione di Dakar. Oltre ad un corso di perfezionamento della tecnica di taglio e cucito, di tintura di tessuti e creazione di abiti e accessori, si prevede l'immissione sul mercato locale ed italiano dei prodotti realizzati. Tale obiettivo, riteniamo possa essere perseguibile, da un lato attraverso la formazione e l'avviamento al lavoro delle donne, dall'altro tramite iniziative mirate al consolidamento delle reti già esistenti di associazionismo femminile.

L'avviamento alla formazione professionale costituisce quindi una possibilità per le donne di essere parte attiva dello sviluppo economico del proprio paese e di partecipare attivamente alla riduzione della povertà e al miglioramento delle condizioni di vita della propria comunità. Ci si aspetta, infine, che un incremento nello sviluppo socio-economico locale funga da disincentivo per la continuazione della diaspora che sta attualmente colpendo la zona. Come gran parte delle zone periferiche di Dakar, a Sam Notaire circa il 75% dei residenti vive al di sotto della soglia di povertà. Guédiawaye è una città priva di risorse finanziarie, una zona dove si vive prevalentemente di un'economia informale, l'assenza di unità industriali e servizi ha incoraggiato lo sviluppo di attività locali di bottega, principalmente orientate sul commercio e sull'arte manuale.

Il quartiere Sam Notaire e la città di Guediawaye sono zone di destinazione migratoria, il 53% della popolazione è originario di altre località, principalmente di Dakar, Pikine e di villaggi di differenti regioni. L'esodo dalle zone disagiate del Senegal verso la città e verso l'Italia è un fenomeno di prevalenza maschile, ma negli ultimi anni si è riscontrato un forte aumento dell'immigrazione femminile. L'esodo femminile ha sovente come causa i problemi economici locali: alcune donne decidono di emigrare per non dover più lottare contro la durezza del quotidiano, andando in città o all'estero nella speranza di condurre una vita materialmente più facile. Un intervento volto a rendere le donne attive e partecipi al sostentamento delle comunità locali, mediante la nascita di attività localmente sostenibili, che arrestino in parte l'esodo femminile.

Beneficiarie dirette del progetto sono in primo luogo le 12 donne che partecipano al corso di formazione, residenti stabilmente nel quartiere selezionato per l'intervento: Sam Notaire. Nell'immediato la loro qualità della vita sarà migliorata e avranno maggiori prospettive di lavoro oltre ad un aumento di stima nelle proprie capacità. Nel medio e lungo periodo, auspichiamo a replicare l'intervento su un maggior numero di donne e ragazze ed avviare un laboratorio artigianale. È prevista l'immissione sui mercati locali e italiani dei prodotti realizzati, incentivando la produzione artigianale locale ad un livello superiore.

Ci si aspetta inoltre che gli effetti della produttività locale rechino benefici anche alle famiglie delle donne coinvolte. Molte delle donne della zona interessata sono sposate con uomini emigrati in Italia, i quali vedranno ridotto il proprio onere finanziario e materiale a copertura delle necessità quotidiane delle famiglie rimaste al paese di origine. Questa maggiore autonomia faciliterà in primo luogo il risparmio da parte dei singoli in direzione di investimenti ulteriori per lo sviluppo locale. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Centre Socio-Culturel de Formation en Coupe et Couture (C.S.C.F.C.C) di Sam Noutare, di cui Sunugal è promotore e sostenitore dal 1998. Il centro che svolge attività di formazione di taglio e cucito, di alfabetizzazione, di gestione organizzativa e lezioni di diritto, igiene, salute è rivolto alle donne. I corsi sono volti a formare circa 70 donne ogni anno tra i 15 e i 25 anni, ed è tra coloro che sono già state allieve del centro che sono state selezionate le partecipanti al progetto.



Obiettivo generale

Contribuire allo sviluppo socio-economico della zona periferica di Dakar, migliorando le capacità produttive e le condizioni di lavoro delle donne.

Obiettivi specifici

- formazione e inserimento professionale di giovani donne
- promozione e valorizzazione delle attività di produzione femminile locale
- appoggio del ciclo di produzione della cooperativa femminile
- rafforzamento dell'associazionismo femminile

Risultati attesi

- 12 donne locali formate su tecniche di perfezionamento di taglio e cucito e tintura dei tessuti
- distribuzione e commercializzazione della produzione artigianale, immissione sul mercato locale ed italiano
- rafforzamento delle capacità produttive e di coordinamento delle donne locali ai fini della creazione di un laboratorio artigianale

Sintesi delle attività

- Formazione
- Perfezionamento dell'arte del taglio e cucito
- Ideazione e creatività
- Tintura e pittura su tessuto
- Avviamento della produzione artigianale femminile
- Allestimento di un laboratorio artigianale
- Istituzione di una cooperativa femminile italo-senegalese
- Incontri di sensibilizzazione con le donne sia in Senegal che in Italia





Descrizione dei tessuti

I prodotti Jis Jis sono creati con tessuti e materiali selezionati in Senegal, alcuni appartengono alla tradizione africana, altri dal gusto più occidentale sono acquistati da venditori di tessuti e di merce usata, altri ancora sono riciclati:

BOGOLAN

il nome Bogolan deriva dal bambara, lingua del ceppo mande diffusa soprattutto in Mali. Bogo indica il fango, Lan significa “fatto con”, da qui Bogolan: fatto con il fango; per ottenere il nero si usano le bucce di arachidi bruciate, per i marroni varie radici.

Il Bogolan è una stoffa formata da strisce di cotone tessute a mano e cucite l'una accanto all'altra. La filatura del cotone è affidata alle donne, che la svolgono ancora a mano: sedute a terra, tirano, torcono e avvolgono il filo attorno ad un fuso. La tessitura segue un procedimento tipico di tutta l'Africa occidentale: è un mestiere riservato agli uomini, che viene svolto all'aperto, anche ai lati delle strade di città, con un semplice ma lunghissimo telaio orizzontale dotato di licci e pedali. Con il ritmico movimento dei piedi realizzano una striscia ininterrotta di cotone bianco lunga 27 metri e larga circa 12 cm. Per la confezione dei teli alcune strisce sono tagliate e cucite a mano nel senso della lunghezza

WAX

tessuto introdotto in epoca coloniale dagli olandesi, non è africano ma è destinato quasi esclusivamente agli africani. Viene dalla tradizione del batik: basata sull'uso della cera fusa (da cui il nome wax, cera, in inglese), è una tecnica importata dall'Asia, in particolare dall'isola di Java, in Indonesia. In Africa occidentale il tessuto wax ha un'importanza sociologica rilevante, le donne comunicano attraverso i vestiti in wax. Le commercianti fanno realizzare i motivi agli artisti locali e decidono i colori. Così, in base al momento e agli umori, possono commissionare gli abiti con slogan o messaggi molto diversi: dalle preoccupazioni quotidiane delle donne, alla donna d'affari ricca che sfoggia un tessuto con dollari di tutti i colori o spighe di mais, simbolo di ricchezza e abbondanza. Questo prodotto resta il tessuto più amato, è un prodotto che continua a vendere, nonostante l'oscillazione delle monete, l'importazione di tessuti sintetici, l'invasione dei tessuti cinesi a buon mercato, dei veli svizzeri, dei ricami austriaci, dei bazin fasulli o dei tessuti provenienti dall'India, indossati negli sceneggiati indiani tanto di moda nel continente

BAZIN - cotone damascato ricamato

MALIKAN - cotone grezzo

SACCHI DI RISO

sacchi che contengono il riso, ognuna delle allieve ha riciclato sacchi di riso presenti in ogni casa senegalese

TESSUTI USATI

la maggior parte dei tessuti usati utilizzati sono in cotone e seta, acquistati da Mama che ha una bancarella in strada vicino al centro di taglio e cucito

JAXASS

jaxass in wolof significa miscuglio, il tessuto jaxass è proprio questo: un miscuglio di ritagli di stoffa. Originariamente simboleggiava il rifiuto dei beni materiali e quindi era costituito da ritagli, avanzi. Nel nostro caso gli scarti di tessuto sono stati recuperati nell'atelier di Mbaye Diouf situato all'interno della scuola



MOSTRA

Nel 2010 la sartoria di Sunigal partecipa alla mostra **Giusta Trama** promossa da **Naba e Fà la cosa giusta!**

L'abito esposto, pezzo unico rappresentativo di un'intera collezione, ha una doppia valenza artistica e simbolica. Attraverso il riciclo di materiali centrali della cultura senegalese, sacchi di riso, noccioline, zucche e di simboli di una modernizzazione importata, bottiglie di plastica per l'acqua minerale, il vestito è spunto di riflessione su temi ambientali di grande attualità ma legati al passato della colonizzazione francese.

L'installazione infatti verte intorno a due nuclei tematici: l'importazione del riso thailandese imposta durante la colonizzazione dall'amministrazione francese e la privatizzazione dell'acqua.

I vestiti della collezione **Sfilart** sono stati esposti anche nell'ambito di **Best Up** presso la **Fondazione Pistoletto** in un allestimento a cura di Francesca Grazzini e Emyriana Bici di **Naba** e durante il **19° Festival del Cinema Africano d'Asia e America Latina** di Milano



Oggi nasco oggi rinasco

CONCORSO

Nel Giugno 2010 la sartoria di Dakar partecipa al concorso **Oggi nasco oggi rinasco** indetto da **Naba** Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e **Fà la cosa giusta!** con il progetto Linguere, la Reine laboratorio realizzato dal 4 al 14 Maggio nel **Centre de formation coupe et couture** di Guediwaye.

Le allieve del centro, coordinate dal Direttore Baye Diouf e da un giovane artista, hanno ideato e realizzato un abito e alcuni oggetti riciclando creativamente lattine di bevande gassate, raccolte nel quartiere Sam Notaire dove ha sede il centro.

Lavorare con le lattine di bibite principalmente americane, oggetto di consumo privilegiato delle allieve del centro e dei giovani del quartiere, ha permesso di riflettere su alcuni nodi critici della modernità africana, quali la globalizzazione, l'inquinamento ambientale, la perdita delle proprie radici culturali, lo scarso consumo di bibite locali.

I prototipi realizzati sono stati ideati come elementi idealmente utilizzabili all'interno delle azioni di promozione del progetto **Deferal Sa Bopp** dell'Associazione **Sunugal** che sostiene in una rete di 13 villaggi della regione del Cayor, la diffusione di pratiche agricole tradizionali, la piantumazione di alberi da frutta (Mango, Cajou, Moringa, Papaya, Tamarindo) e la promozione di prodotti locali sotto valorizzati.



“Sartoria Dakar ... dall’Africa alla Natura”

PROGETTO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE: Anno scolastico 2010-2011

Introduzione

Il Senegal, paese rappresentativo dell’Africa occidentale, è anche uno dei principali luoghi da cui proviene l’immigrazione che arriva in Italia.

Questo percorso vuole offrire lo stimolo per uno sguardo nuovo e diverso nei confronti di questo Paese e dell’Africa tutta; luoghi che, tra mille difficoltà, tentano di riemergere e di percorrere la strada dello sviluppo, proponendo anche stili di vita e comportamenti che portano in direzioni alternative rispetto alle scelte del nostro progresso, come dimostra il progetto “Sartoria Dakar”, a cui si ispira questo laboratorio.



Contenuto e modalità di realizzazione

I bambini verranno accompagnati in un percorso di scoperta dei principali aspetti culturali del Senegal, con particolare attenzione al mondo naturale che lo caratterizza. In seguito verrà introdotto il tema del riciclo, rispetto all'uso di particolari prodotti di scarto per costruire giochi o altri oggetti utili.

A questo punto verrà brevemente presentato il progetto "Sartoria Dakar" promosso dall'associazione socio-culturale Sunugal, che lavora con l'obiettivo di favorire iniziative di scambio tra Italia e Senegal ed interviene in entrambi i paesi, fungendo da rete di collegamento tra gli immigrati in Italia e le famiglie rimaste in Senegal.

Il progetto "Sartoria Dakar" consiste in una vera e propria sartoria che a Dakar offre lavoro e formazione a diverse ragazze. All'interno di questo progetto è nata l'idea di sensibilizzare rispetto ad uno dei problemi più gravi di Dakar e del Senegal: la spazzatura. Così, le abili mani delle sarte di Dakar riutilizzano i materiali di scarto che inquinano, creando estrosi abiti da sera e accessori: bottiglie di plastica, sacchetti, ma anche gusci di arachidi e altri frutti diventano decori particolari ed originali.

Nella stessa ottica, verranno stimolati i bambini alla realizzazione di semplici abiti confezionati con l'uso di materiali da riciclo "nostrani". Il risultato finale sarà una sfilata di vestiti che i bambini avranno confezionato nel corso del laboratorio, in abbinamento ad una sfilata dei "grandi" degli abiti prodotti nell'ambito del progetto "Sartoria Dakar".

Il laboratorio si svolgerà con la presenza di un mediatore culturale senegalese (membro attivo dell'associazione Sunugal) e di un'operatrice di educazione interculturale.

Il progetto si rivolge in particolare ai bambini delle classi terze, quarte e quinte.

Nello specifico, si prevede di svolgere il percorso in 8 incontri.



